

# Art. 347 Codice Penale

di Umberto Terracini

Signor Procuratore della Repubblica.

Le cose sono andate così: una donna avrebbe subito un attentato che intonava una canzoncina, più che licenziosa, oscena da lui appressa, a suo dire, nel corso di certe turpi esercitazioni periodiche indette in paese, a uso dei suoi coetanei, da alcuni individui nominativamente indicati.

Spinta allora da un sacro orrore essa, per impedire che tanto abominio continuasse e per fare cadere il meritato castigo sui perfidi che l'avevano perpetrato, non tardò un attimo a compiere il dovere suo di denunciare il crimine per caso providenziale da lei scoperto.

E corse... da chi? Forse dal Maresciallo dei Carabinieri che incarna nel paese l'autorità dello Stato, che ha in quanto agente della Polizia Giudiziaria competenza a ricevere le denunce e a trasmetterle alla Procura della Repubblica provvedendo all'infante alle prime indagini, ai primi accertamenti, alle prime incombenze istruttorie?

No. La suora, cittadina della città di Dio, porta la sua denuncia al parroco. Al suo parroco, che è per lei ministro della giustizia non solo celeste ma anche terrena, e che dunque può applicare o condonare non solo le sue punizioni ma anche le sue loro involucri corporali, ma anche gli uomini vivi al di qua, nella loro sensibile realtà caduca.

Ma il parroco di Pozzonovo non dà consiglio alla suora, non le dà il suo consiglio che doveva darle, che poteva darle, quello di denunciare il reato, quella parvenza, quella larva, quella ipotesi di reato di cui le parlava, di rappresentante in loco dell'autorità statale, alla lunga mano all'orecchio del potere giudiziario al Maresciallo dei Carabinieri. No! Il parroco di Pozzonovo, il cittadino italiano Don Morosinotto, che il Codice Penale vigente impegna con lo stesso rigore con cui impegna tutti i cittadini della Repubblica, non solo non consiglia in questo o in altro senso la suora, ma assume in persona propria la denuncia, la accoglie in persona nei suoi fogli e poi cerca di spingere le sue indagini e compiere e perfezionare la sua istruttoria, citando dinanzi a sé, nella Canonica e nella Sacristia munita di ruolo di Commissario di P.S. e di Cancelleria di Pretura, i testimoni e le parti lese, e procedere a confronti e a ricognizioni, e stendere verbali alla cui firma obbliga gli interrogati.

Don Morosinotto è anche l'anziano dubbio cittadino della città di Dio. Ma è insieme, e in certe attività primariamente, cittadino di questo Stato italiano che è, nel proprio ordine — l'ordine delle leggi politiche, civili e amministrative — indipendente e sovrano. E Don Morosinotto, usurpando i poteri dell'Autorità Giudiziaria e della Polizia Giudiziaria, impenacciandosi a Giudice non del bucoato contro la legge divina ma di violazioni di asserite violazioni contro la legge penale, che è legge dello Stato, violentando il loro geloso della vita privata di altri cittadini — a ognuno consesso fuori che alla Giustizia, in tutto il solenne decoro dei suoi attributi insuperabili, in tutto il rigore della sua procedura sancta — Don Morosinotto ha sfidato lo Stato, ne ha spregiata la legge, è in esso in rotta con il Codice Penale, ha commesso un delitto.

Da cittadino consacrato della città di Dio, da cittadino della Repubblica, ossequioso alla legalità costituzionale, egli si è fatto nell'altro che criminale di diritto comune. Ed infatti: C.P. articolo 347.

« Chiunque usurpa una funzione pubblica o le attribuzioni inerenti ad un pubblico impiego è punito con la reclusione fino a due anni. » Qui non si tratta dei modi con cui questo giudice da strapazzo assistito dalla sua capelliera di accetto ha esercitato la funzione usurpata. Qui non si parla del terrore ideologico da lui messo in opera contro i meno pronti a piegarsi all'arbitraria procedura, e dei laceranti impieghi verso i ragazzetti e le fanciulle ad dolcini ginecrali, le promesse — premiarne le innocenti balbettate parole. Qui non si

## PER IL LANCIO DELLA CAMPAGNA PER L'APPELLO DI VIENNA

# Domani la solenne seduta del Comitato nazionale della pace

Delegazioni da tutta Italia — I Consigli comunali di Pescara e di Perugia chiedono la distruzione delle bombe atomiche

Domani mattina si riunirà in Roma, nella sala del Circolo di cultura di via Monte Asolone 15 (Piazza Mazzini) in seduta solenne il Consiglio nazionale della pace.

Come abbiamo già annunciato, da queste assise sarà lanciata ufficialmente in Italia la nuova grande campagna di raccolta di firme in calce all'appello votato a Vienna dal Consiglio mondiale della pace per l'interdizione e la distruzione delle armi atomiche.

Alla seduta saranno presenti i membri italiani del Consiglio mondiale, numerosi parlamentari, i dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali, femminili, giovanili, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e delle vittime della guerra e del nazismo, i segretari e i presidenti dei comitati provinciali della pace. Personalità della cultura, professori, universitari, artisti, e scienziati hanno preannunciato la loro partecipazione.

Da diverse province, in particolare da Genova, Napoli, Bari, Bologna, Milano, Torino, Firenze, Pescara, Venezia, ecc. interverranno larghe e rappresentative delegazioni.

Alla solenne seduta del Consiglio nazionale della pace sono invitati corrispondenti di tutta la stampa, quotidiana e periodica, italiana ed estera.

Con la seduta di giovedì 2 febbraio avrà inizio in Italia una campagna senza precedenti, capace di raccogliere la voce di decine di milioni di uomini e di donne attorno ad un appello che farà il giro di tutte le case, di tutti gli uffici, di tutte le scuole, di tutte le fabbriche.

Due significative prese di posizione si sono avute ieri, nel quadro della lotta per la distruzione delle atomiche e contro l'U.E.O. In Italia il Consiglio comunale di Perugia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si chiede che vengano distrutte le bombe atomiche fin qui fabbricate e

se ne impedisca la ulteriore fabbricazione; un analogo ordine del giorno è stato approvato a maggioranza dal Consiglio comunale di Pescara.

In tutto il Paese il quadro della lotta popolare per la pace e contro l'U.E.O. si allarga e si rafforza giorno per giorno. Alle iniziative dei giovani romani, particolarmente attivi in questa grande campagna, fanno eco quelle dei giovani siciliani, il fido di eredi unitari, l'ardito e sanguigno simbolo del nazismo, hanno cominciato a bruciare anche al centro di Palermo, e ieri l'altro una grande sventura è andata a fuoco proprio mentre si svolgeva una conferenza commemorativa del filosofo fascista Gen-

erocciato la braccia per due ore al fine di un turno. Lo sciopero è stato proclamato dal Comitato provinciale dei chimici in seguito a un tentativo della direzione di limitare il diritto di sciopero delle lavoratrici del reparto tessitura.

Alle Associazioni di Terni, dopo lo sciopero di 24 ore effettuato dai lavoratori dei forni Martin, l'agitazione tende ad estendersi agli altri reparti, in seguito all'atteggiamento negativo della direzione che fino a ieri non aveva risposto ad una lettera della FIOM nella quale veniva invitata a discutere, insieme alle organizzazioni sindacali, la vertenza.

AIPILVA di Piombino un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori del reparto «traffico» che, per 4 ore, hanno rifiutato di effettuare uno sciopero compatto di due ore per turno. La direzione, infatti, ha accettato di iniziare le trattative sulle richieste avanzate dai lavoratori per ottenere un miglioramento del cottimo, nonché un secondo macchinista sui mezzi di trazione.

A Roma ha terminato i suoi lavori il Comitato direttivo della Federazione Italiana lavoratori industriali e artigiani aderenti alla CGIL. Dopo un ampio dibattito il C. D. ha preso atto con soddisfazione del successo conseguito dai lavoratori alimentari, rilevando come ben 140.000 lavoratori del settore abbiano già conseguito miglioramenti salariali superiori a quelli stabiliti dall'accordo monorario.

La denuncia a Siena. SIENA, 1. — Il grave episodio della denuncia, per «vilipesa del nostro» al Tribunale militare di Firenze del compagno Enzo Peruzzi, direttore del giornale murale della Federazione comunista senese, non è il solo accaduto. Al compagno Giorgio Civi, direttore di un altro giornale murale, «L'Insignorante», della sezione comunista cittadina del PCI «Vasco Peruggini», si presentarono nei giorni scorsi alcuni carabinieri i quali lo avvertirono di comparire al Tribunale militare. Al compagno Civi non fu rilasciato alcun invito di comparire, ma solo l'indirizzo del luogo ove doveva recarsi per venire interrogato.

La denuncia a Siena. SIENA, 1. — Il grave episodio della denuncia, per «vilipesa del nostro» al Tribunale militare di Firenze del compagno Enzo Peruzzi, direttore del giornale murale della Federazione comunista senese, non è il solo accaduto.

La denuncia a Siena. SIENA, 1. — Il grave episodio della denuncia, per «vilipesa del nostro» al Tribunale militare di Firenze del compagno Enzo Peruzzi, direttore del giornale murale della Federazione comunista senese, non è il solo accaduto.

## APPROVATO L'ART. 1 LA LEGGE E' STATA RINVIATA IN COMMISSIONE

# DC e PNM impongono al Senato l'elezione indiretta dei Consigli regionali

L'Opposizione si batte per il suffragio diretto per dare autorità ai nuovi organismi che saranno eletti dai Consigli provinciali — Gli interventi di Lussu, Minio e Terracini

Ha avuto inizio ieri al Senato la discussione generale sul disegno di legge relativo alle «norme per la elezione dei Consigli regionali» presentato dal senatore repubblicano Amadeo e firmato dai senatori Benedetti (d.c.), Carboni (d.c.), Zanuzzi (d.c.), Schiavoni (d.c.), Zanotti Bianco (lib.). Il disegno di legge — che dovrebbe regolare solamente la prima elezione dei consigli regionali — stabilisce che i Consigli regionali debbono essere eletti a suffragio indiretto con voto libero e segreto. Sono elettori regionali solo i consiglieri provinciali delle province della regione, e ogni regione è costituita in unico collegio elettorale. I consigli regionali saranno composti di 60 membri nelle regioni con popolazione superiore a quattro milioni di abitanti; di 50

membri nelle regioni con oltre 3 milioni di abitanti; di 40 membri nelle regioni superiori a 1 milione di abitanti; di 30 membri nelle altre regioni. Il consiglio avrà sede nel capoluogo di regione e dovrà essere rinnovato ogni quattro anni. L'elezione dovrà essere fatta a scrutinio segreto con rappresentanza proporzionale e le liste dovranno essere presentate da uno o più elettori regionali. La votazione dovrà avvenire in una sala della Corte d'Appello. Sono eleggibili a consiglieri regionali i cittadini iscritti nelle liste elettorali in un comune della regione, che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età.

Primo oratore della seduta è stato lo stesso on. AMADEO che, dopo aver ricordato i precedenti di questa legge, ha sostenuto la inde-

rogabile ed urgente necessità di realizzare un precepto costituzionale dando attuazione ad una norma che, a suo parere, oggi non è neppure il caso di discutere. L'oratore, quindi, ha proseguito affermando che compito dell'Assemblea era quello di dibattere unicamente il sistema elettorale e, cioè, se fosse preferibile alla forma indiretta quella diretta. In proposito l'on. Amadeo, non nascondendo la sua perplessità in materia, pur dichiarando convinto di asserire del sistema a suffragio universale, ha affermato che nell'attuale situazione e dinanzi alle prese di posizione del governo era preferibile il sistema di elezione indiretta.

Contro questa tesi ha parlato subito dopo il compagno socialista LUSSU. Egli dopo aver efficacemente sottolineato l'invocazione verificata nella Democrazia cristiana per il problema dei consigli regionali dal 1948 ad oggi, per cui da una prima legge presentata dallo stesso De Gasperi (nella quale si sanciva il principio delle elezioni a suffragio universale) si è passato ad un successivo di accantonamento, ha governamente criticato l'atteggiamento assunto in proposito dal repubblicano Amadeo il quale, nel proporre la sua legge aveva scelto la strada della minore resistenza, cioè quella delle elezioni di secondo grado.

Lussu ha quindi affermato che il suo gruppo avrebbe presentato, perciò, un emendamento sostitutivo dell'articolo 1 in cui si chiede che l'elezione dei consigli regionali abbia luogo a suffragio universale con voto diretto libero e segreto. Tale emendamento sarà identico all'analogo articolo di legge presentato nel 1948 da De Gasperi, ed esso verrà approvato — ha detto Lussu — tutti i successivi articoli di quella legge saranno presentati come emendamenti al disegno di legge Amadeo. Se invece il suffragio universale non fosse approvato dalla maggioranza governativa, i socialisti sosterranno allora, la legge Amadeo. Il repubblicano SPALLICCI, a sua volta, intervenendo nel dibattito, ha detto che, in caso di approvazione della legge Amadeo, il suo gruppo voterà contro.

A questo punto si è levato a parlare il compagno MINIO il quale ha detto che, se la legge Amadeo fosse approvata, il suo gruppo voterà contro. Il compagno MINIO ha quindi detto che, se la legge Amadeo fosse approvata, il suo gruppo voterà contro.

La seduta si è conclusa con la sollecitazione da parte del compagno SPEZZANO della Commissione di legge, affinché il principio informante del provvedimento, la legge è stata rinviata in commissione; e l'Assemblea ha deciso che il lavoro di riordinamento venga compiuto al massimo presto, entro tre giorni, come aveva chiesto in precedenza il compagno Terracini.

La seduta si è conclusa con la sollecitazione da parte del compagno SPEZZANO della Commissione di legge, affinché il principio informante del provvedimento, la legge è stata rinviata in commissione; e l'Assemblea ha deciso che il lavoro di riordinamento venga compiuto al massimo presto, entro tre giorni, come aveva chiesto in precedenza il compagno Terracini.

# Scendono in lotta i metallurgici a fianco dei portuali di Genova

Tredicesimo giorno di lotta contro la «libera scelta» — Riuscita manifestazione di solidarietà a Civitavecchia — Le altre lotte — Conclusi i lavori del C.D. della FILIA

Ieri i lavoratori portuali del ramo industriale di Genova sono giunti al loro tredicesimo giorno di sciopero e di lotta. A fianco di essi domani, giovedì, scenderanno in sciopero dalle 14 fino alle 6 di venerdì, i lavoratori metallurgici i quali, insieme alla protesta contro i contatti padronali in materia di libertà nelle aziende, e la loro espressione concreta di solidarietà con i lavoratori portuali genovesi, uniranno le rivendicazioni salariali e contrattuali di categoria. In appoggio al portuale genovese lunedì scorso si sono scesi compatti in sciopero per 24 ore anche i portuali di Civitavecchia.

A Torino ieri i lavoratori della Cant-Gomma hanno interrotto la braccia per due ore al fine di un turno. Lo sciopero è stato proclamato dal Comitato provinciale dei chimici in seguito a un tentativo della direzione di limitare il diritto di sciopero delle lavoratrici del reparto tessitura.

Alle Associazioni di Terni, dopo lo sciopero di 24 ore effettuato dai lavoratori dei forni Martin, l'agitazione tende ad estendersi agli altri reparti, in seguito all'atteggiamento negativo della direzione che fino a ieri non aveva risposto ad una lettera della FIOM nella quale veniva invitata a discutere, insieme alle organizzazioni sindacali, la vertenza.

AIPILVA di Piombino un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori del reparto «traffico» che, per 4 ore, hanno rifiutato di effettuare uno sciopero compatto di due ore per turno. La direzione, infatti, ha accettato di iniziare le trattative sulle richieste avanzate dai lavoratori per ottenere un miglioramento del cottimo, nonché un secondo macchinista sui mezzi di trazione.

AIPILVA di Piombino un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori del reparto «traffico» che, per 4 ore, hanno rifiutato di effettuare uno sciopero compatto di due ore per turno. La direzione, infatti, ha accettato di iniziare le trattative sulle richieste avanzate dai lavoratori per ottenere un miglioramento del cottimo, nonché un secondo macchinista sui mezzi di trazione.

AIPILVA di Piombino un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori del reparto «traffico» che, per 4 ore, hanno rifiutato di effettuare uno sciopero compatto di due ore per turno. La direzione, infatti, ha accettato di iniziare le trattative sulle richieste avanzate dai lavoratori per ottenere un miglioramento del cottimo, nonché un secondo macchinista sui mezzi di trazione.

## Truffatore di disoccupati arrestato a Taranto

TARANTO, 1. — Dopo tre mesi di ricerche, la polizia è riuscita ad arrestare un uomo che ha truffato ad un centinaio di disoccupati oltre mezzo milione di lire. Si tratta di tale Felice Lagatola, di 62 anni, il quale vantando inesistenti amicizie con personalità caritative, si era fatto avanti a offrire disoccupati, ma senza riuscire ad accattare nulla in merito. Il Tribunale, tuttavia, ritenendo sufficientemente provati i reati del truffatore e del suo complice, li ha condannati a dieci mesi.

## Un parroco condannato per truffa ai fedeli

NAPOLI, 1. — Dinanzi alla seconda sezione del Tribunale penale, presidente Ciancio, è comparso oggi il sacerdote Nicola Longo, già accusato di peculato e concussione.

## Un arresto a Terni per lo scandalo I.N.G.I.C.

TERNI, 1. — Il dott. Giacomo Liberati, capo di gabinetto del prefetto, è stato arrestato oggi in relazione allo scandalo I.N.G.I.C. e accusato di peculato e concussione.

## Domenica i contadini manifesteranno per i contratti agrari e per le Mutue

Migliaia di assemblee provinciali e comunali contro l'insabbiamento d.c. della riforma contrattuale e per elezioni libere e democratiche nei consigli direttivi delle mutue sanitarie

Domenica prossima, 6 febbraio, milioni di contadini e lavoratori della terra parteciperanno in tutta Italia alle grandi manifestazioni indette dalla Confederterra, dalla CGIL, dall'Alleanza nazionale dei contadini, dalla Federcamionisti e dalla Federmazzari.

Al centro delle manifestazioni saranno i problemi principali che in questo momento interessano le masse agricole italiane: la riforma dei contratti agrari e l'elezione dei consigli direttivi delle mutue sanitarie. Da una parte, quindi, i mezzadri e gli affittuari leveranno la loro protesta per le manovre degli agrari e del governo, tendenti ad insabbiare il vecchio progetto Segni appoggiato dalle sinistre e ad escludere dalle norme contrattuali il principio della «giusta causa» nelle disdette. Contemporaneamente le grandi masse dei coltivatori diretti, partecipando a queste manifestazioni che apriranno la campagna elettorale per le mutue sanitarie, chiederanno il rispetto della legge e prenderanno concrete

iniziative di lotta contro i gravissimi brogli elettorali in corso.

Le manifestazioni contadine di domenica dovranno inoltre costituire in tutta Italia una solenne riaffermazione del diritto dei contadini di eleggere democraticamente i loro rappresentanti alla direzione delle mutue per l'assistenza sanitaria, e della loro volontà di impedire che una creta sfruttatrice si impadronisca di queste organizzazioni e ne utilizzi per i propri fini. Per partecipare a queste iniziative una vasta azione di massa, debbono ora impedire le «locali esclusioni» degli elettori diretti degli enti «elettorali» e, fatto invece il caso, mentre la stragrande maggioranza degli elettori diretti è stata arbitrariamente esclusa dalle liste, sono stati inclusi al loro posto migliaia di emigrati, oppure di agrari, o addirittura di morti.

A questo proposito il comitato promotore della Alleanza nazionale dei Contadini, in un suo comunicato, ha ricordato

## La C.G.I.L. vittoriosa alla Magona di Piombino

La lista unitaria guadagna 96 voti

PIOMBINO, 1. — Una brillante vittoria, ricca di significato, è stata riportata dalla lista unitaria della Commissione Interna alla Magona di Piombino. Alla C.G.I.L. sono andati 310 voti (96 in più del 214 ottenuti l'anno scorso); alla C.I.S.L. 211 (166 l'anno scorso); alla U.I.L. 186 (166 l'anno scorso); alla C.I.S.N.A.L. 72 (contro 52 l'anno scorso). La F.I.O.M. riconquista così la maggioranza occupando 29 seggi; mancano ancora i risultati fra gli impiegati, circa 1.400, circa 1.400, circa 1.400, circa 1.400.

ha tempestato di denunce, in queste settimane, i giornali democratici bolognesi come se si volesse impedire non soltanto di commentare su un piano politico la vittoria del partito del tribunale, ma anche di esprimere qualunque giudizio sull'operato delle forze di polizia e sulla politica perseguita dal governo. Seguita da una manifestazione indetta per iniziativa delle redazioni bolognesi del nostro giornale e del «Avanti?», e del settimanale «La lotta, la squilla e la voce dei lavoratori».

Argomento del due discorsi sarà la libertà di stampa offesa in queste ultime settimane da una campagna di perseguitazione, hanno raggiunto tutti i giornali democratici bolognesi. Come è noto i compagni Giuseppe Brini e Remigio Barbieri, sono stati tradotti dinanzi al tribunale militare condannati rispettivamente a tre e a sei mesi di carcere mentre l'ufficiale del nucleo della Questura di Bologna

retto del giornale murale della Federazione comunista senese, non è il solo accaduto. Al compagno Giorgio Civi, direttore di un altro giornale murale, «L'Insignorante», della sezione comunista cittadina del PCI «Vasco Peruggini», si presentarono nei giorni scorsi alcuni carabinieri i quali lo avvertirono di comparire al Tribunale militare. Al compagno Civi non fu rilasciato alcun invito di comparire, ma solo l'indirizzo del luogo ove doveva recarsi per venire interrogato.

La denuncia a Siena. SIENA, 1. — Il grave episodio della denuncia, per «vilipesa del nostro» al Tribunale militare di Firenze del compagno Enzo Peruzzi, direttore del giornale murale della Federazione comunista senese, non è il solo accaduto.

## Oggi la manifestazione a Bologna in difesa della libertà di stampa

Parleranno Davide Lajolo e Tullio Vecchiotti — Un voto dell'Associazione della stampa siciliana — Nuova denuncia a Siena al Tribunale militare

BOLOGNA, 1. — Domani alle 20.30 nel salone del Podestà, i direttori dell'«Unità» (ed. di Milano) e dell'«Avanti?», Davide Lajolo e Tullio Vecchiotti, parleranno nel corso di una manifestazione indetta per iniziativa delle redazioni bolognesi del nostro giornale e del «Avanti?», e del settimanale «La lotta, la squilla e la voce dei lavoratori».

Argomento del due discorsi sarà la libertà di stampa offesa in queste ultime settimane da una campagna di perseguitazione, hanno raggiunto tutti i giornali democratici bolognesi. Come è noto i compagni Giuseppe Brini e Remigio Barbieri, sono stati tradotti dinanzi al tribunale militare condannati rispettivamente a tre e a sei mesi di carcere mentre l'ufficiale del nucleo della Questura di Bologna

retto del giornale murale della Federazione comunista senese, non è il solo accaduto. Al compagno Giorgio Civi, direttore di un altro giornale murale, «L'Insignorante», della sezione comunista cittadina del PCI «Vasco Peruggini», si presentarono nei giorni scorsi alcuni carabinieri i quali lo avvertirono di comparire al Tribunale militare. Al compagno Civi non fu rilasciato alcun invito di comparire, ma solo l'indirizzo del luogo ove doveva recarsi per venire interrogato.

La denuncia a Siena. SIENA, 1. — Il grave episodio della denuncia, per «vilipesa del nostro» al Tribunale militare di Firenze del compagno Enzo Peruzzi, direttore del giornale murale della Federazione comunista senese, non è il solo accaduto.

La denuncia a Siena. SIENA, 1. — Il grave episodio della denuncia, per «vilipesa del nostro» al Tribunale militare di Firenze del compagno Enzo Peruzzi, direttore del giornale murale della Federazione comunista senese, non è il solo accaduto.

## Rissa fra parenti sulle spese per il funerale d'un congiunto

Il defunto aveva lasciato un gruzzoletto: spenderlo per la cassa o spartirlo fra i vivi?

VENEZIA, 1. — La polizia ha dovuto intervenire oggi per sedare una rissa scoppiata nella casa mortuaria dell'ospedale di Mestre tra i parenti del morto, il 68enne Giuseppe Gobbo.

Una nipote del Gobbo, la signorina Angela Lenzi, ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere.

## Diffusi 160 mila esemplari del "Manifesto dei comunisti", il grande successo dell'edizione popolarissima

Forlì 1500; Rimini 2000; Modena 3500; Parma 2000; Piacenza 3000; Ravenna 2000; Reggio Emilia 1500; Arezzo 5000; Grosseto 1200; Livorno 5000; Lucca 600; Massa Carrara 3000; Pisa 4500; Pistoia 5000; Siena 10000; Perugia 1000; Ancona 1000; Pesaro 1000; Frosinone 1000; Latina 1000; Roma 10000; Avezzano 2000;ieti 1000; Pescara 1000; Avellino 1000; Benevento 250; Salerno 1000; Bari 1000; Foggia 2000; Lecce 2000; Potenza 400; Matera 1000; Cosenza 500; Reggio Calabria 1000; Agrigento 1000; Caltanissetta 2000; Catania 2000; Enna 1000; Messina 400; Palermo 3000; Ragusa 1000; Trapani 1000; Cagliari 1200; Nuoro 2000; Sassari 1000; Verona 500. Non si hanno, invece, accurate notizie dalle seguenti Federazioni: Asti, Imperia, Pavia, Sondrio, Trento, Treviso, Vicenza, Gorizia, Firenze, Terni, Anagni, Piacenza, Macerata, Rieti, Viterbo, Aquila, Campobasso, Teramo, Caserta, Napoli, Benevento, Catanzaro, Crotone, Siracusa.